

## La necessità di soffermarsi sui problemi teorici e pratici della quotidianità

La riflessione sul tema del lavoro prende l'avvio da un evento che accomuna tutti: è la chiamata alla vita. La parola di Dio dà forma, esistente e modella e il suo lavoro diviene capolavoro. Ancora oggi chi sa stupirsi delle meraviglie del mondo, rivive in qualche modo la gioia di Dio. Dischiudersi alla vita significa scoprire la propria vocazione, guardando a Gesù come modello di uomo libero e coerente. L'attività lavorativa è un passo importante nell'espressione sempre più completa della propria identità e delle proprie scelte. Oggi più che mai il lavoro deve tornare a servizio dell'uomo, di ogni uomo, perché non diventi la più grande idolatria contemporanea, a favore di pochi e a scapito di molti. Il lavoro può sfidare la famiglia e metterla in crisi quando prende il primato assoluto rispetto alle relazioni e diventa il

fine, quasi un idolo. Approfondendo la propria identità con un esercizio di memoria che riconosce i beni ricevuti, cercando l'unità della persona e raccogliendola attorno alla propria vocazione, il giovane intuisce che il futuro diviene promettente, dischiude possibilità più che riservare incertezze. Le riflessioni proposte da «In Famiglia» sono un invito all'approfondimento, a non fermarsi alla superficie dei ragionamenti: sono pensate per il singolo, per la coppia o condivisibili in gruppo, vogliono essere uno strumento per integrare e arricchire con parole, suggestioni, testi, buone pratiche il proprio percorso spirituale e la propria necessità di soffermarsi sui problemi teorici e pratici della vita quotidiana e imparare ad inquadrare temi e situazioni di vita che a volte sembrano sfuggire al nostro controllo.



Opera di He Qi, «Perdere il Paradiso», www.heqigallery.com

## La parola alla Bibbia

Dopo gli spunti per la riflessione personale, «In Famiglia» offre la possibilità di collegare i temi affrontati in ogni capitolo delle catechesi - in particolare la questione del lavoro come sfida, come risorsa e la sua collocazione nell'ambito della vita familiare in rapporto allo spazio della festa - alla lettura di testi biblici, seguiti da un agile commento che rappresenta un ulteriore tassello per giungere a una visione completa della propria storia in rapporto alla dimensione del lavoro. Sobrietà, che non sciupa e non offende, apertura agli altri, rifiuto della manipolazione, valorizzazione e consapevolezza dei doni di Dio sono tra gli assi portanti

dell'argomentazione offerta dallo studio attento della Parola. La vita del cristiano è segnata dall'etica della vigilanza: la vita che conduciamo è rivolta al Padre che veglia sul nostro cammino e chiede una gestione libera e sobria dei beni della casa. Siamo chiamati a mettere ordine nel nostro cuore, nella nostra agenda e nelle relazioni che ci appartengono. I Vangeli di Luca e Matteo e la Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani guidano il lettore nella continuazione del suo percorso di autoconoscenza e di sistemazione delle suggestioni offerte dalla riflessione e declinate da ciascuno secondo il proprio vissuto e le proprie personali difficoltà.



Il lavoro è il tema del nuovo libretto della collana «In Famiglia», realizzato in preparazione al VII Incontro mondiale. «Come gli altri volumi anche questo

vuole essere una sorta di "cassetta degli attrezzi" per riflettere insieme». Scelto un taglio giovanile e multimediale raccontato in questa pagina

# Catechesi per crescere e favorire scelte di vita

DI CRISTINA CONTI

È il lavoro il tema del nuovo volume della collana «In Famiglia», realizzato da Fondazione Milano Famiglie 2012 in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà nel capoluogo lombardo dal 30 maggio al 3 giugno. Si intitola «Il Lavoro. Strumenti interattivi per le catechesi del VII Incontro mondiale delle famiglie», è edito da Centro Ambrosiano, comprende le catechesi 5, 6, 7 (88 pagine, 5,90 euro) e contiene i testi ufficiali delle catechesi preparatorie al VII Incontro e diversi spunti multimediali per prepararsi all'arrivo a Milano di Benedetto XVI. «Come gli altri volumi anche questo vuole essere una sorta di "cassetta degli attrezzi" per riflettere insieme sul significato della famiglia oggi. Abbiamo voluto dare un taglio giovanile sia nella veste grafica sia nella presentazione e anche nella scelta degli strumenti. Le stesse riflessioni sono tratte dal progetto della nuova Pastorale giovanile che la Diocesi ha approvato l'anno scorso», spiega don Maurizio Tremolada, responsabile della Pastorale giovanile della Diocesi di Milano e tra i fautori dell'iniziativa. Sono, infatti, i giovani, le nuove famiglie e le nuove coppie i principali destinatari di questa iniziativa. Storie su tela, parole di carta e di musica sono gli strumenti messi a disposizione dal volume per meditare su un tema, quello del lavoro, oggi quanto mai attuale. Una scelta importante con cui si vuole fare in modo che, oltre alla precarietà e alla disoccupazione, il lavoro possa essere innanzitutto una realtà al servizio dell'uomo. «Ritrovarsi insieme e condividere la vita di ogni giorno e la preghiera. La catechesi è utile alla famiglia per crescere e favorire scelte di vita concrete. All'interno del volume perciò si trovano rimandi al catechismo YouCat ricevuto dai giovani durante l'ultima Giornata mondiale delle gioventù. Ci sono, inoltre, testi spirituali, con una breve spiegazione della Parola di Dio, che aiuta la riflessione», aggiunge Tremolada. Vera novità di queste nuove



Opera di He Qi, «Adorazione dei Magi», www.heqigallery.com. Nel riquadro, la copertina del secondo volume di «In Famiglia» sul lavoro

catechesi è poi lo spazio dedicato alla multimedialità. Citazioni letterarie di saggi e romanzi che richiamano il tema della catechesi. Riferimenti a opere d'arte per approfondire gli argomenti trattati e favorire il confronto. È uno spazio dedicato anche alle canzoni prodotte negli ultimi anni da artisti famosi. «Parlare ai giovani con il loro linguaggio, far sentire loro che la Chiesa e il messaggio cristiano non sono lontani dalla loro vita. Tradurre concetti complicati in uno stile di vita semplice e in consigli pratici. È questa la strada migliore per coinvolgere anche i ragazzi e aiutarli nel loro cammino», sottolinea Tremolada. La parola passa così a Pietro Ichino, Vasco Rossi, Luciano Ligabue e Susanna Tamaro: le citazioni di giuristi, cantanti e scrittori intercettano la sensibilità di

singoli, coppie e gruppi e rendono attuali i messaggi della catechesi. Opere e testi che trasmettono l'impegno e la speranza di fare del proprio lavoro un "capolavoro", ma anche la fatica dell'essere schiavi dell'impiego. «Non manca nemmeno il riferimento alle nuove tecnologie. Sono infatti presenti nel testo anche link che permettono di collegarsi con lo smartphone direttamente al sito di Family 2012, www.family2012.com, per vedere alcune video testimonianze», commenta Tremolada. Preziosi i riferimenti realizzati dal regista Giovanni Calamari per raccontare famiglie "normalmente eccezionali", così come i contributi degli artisti contemporanei Mimmo Paladino e He Qi: attraverso le immagini il testo traduce e moltiplica

le potenzialità formative ed ecclesiali delle catechesi, rendendole concrete. In queste pagine la catechesi si fa vita quotidiana, la misura di sostegno ideata nel 2010 dalla Caritas ambrosiana, e non si nascondono le conseguenze della perdita del benessere diffuso. È, infine, alcuni spunti per passare dalle parole ai fatti e per concretizzare i buoni propositi. «All'interno del volume si trovano, infine, delle indicazioni pratiche di impegno e di stile di vita da assumere nella quotidianità», precisa Tremolada. Un modo, insomma, per tradurre nella vita di ogni giorno, nel proprio ambiente familiare e in quello lavorativo, quanto si è meditato e approfondito all'interno della catechesi.

## Brani letterari e saggi per capire l'oggi

Testi di narrativa e di saggistica contemporanea si prendono per mano e contornano la Parola biblica di ulteriori declinazioni sulla contemporaneità. La testimonianza cristiana nella società e la propria attitudine rispetto alla questione del lavoro e della possibilità di esprimere la propria identità e di vedersi valorizzati e realizzati nella dimensione lavorativa viene letta e riletta per la discussione attraverso la lente di storie e di brani letterari. Ma anche di saggi come quello di Severino Dianich sullo studio come lavoro, dove il tema della responsabilità del fare si allea a quello della responsabilità dell'imparare: «Non c'è acquisizione del sapere senza fatica, e la fatica dell'ascolto, della lettura ripetuta mille volte nel cercare di capire, ma soprattutto della necessaria continua revisione del proprio metodo e di se stessi, con un forte senso autocritico della costanza nel riconoscere da capo, del superare la delusione del risultato non raggiunto. Tutto questo contribuisce molto a comporre le diverse e divergenti energie di cui si è dotati in un equilibrio complessivo della persona e del progetto di vita». Studio e lavoro come ricerca, ma anche come sfida (come ricorda Pietro Ichino, qui citato per il suo saggio «Inchiesta sul lavoro») e poi lavoro come promessa di senso, di completamento identitario e di conciliazione con i ritmi familiari.

## Quando il quadro è «messo in moto»

Dal Beato Angelico alla fotografia al pittore cinese e cristiano He Qi fino ai capolavori del Museo Diocesano: opere d'arte antica e contemporanea sono rilette alla luce di un'analisi storica e antropologica dell' rappresentazione che di volta in volta propongono protagonisti dell'Antico e del Nuovo Testamento. Sfondi, silenzi, sguardi e sfumature, tutto concorre all'interpretazione delle loro storie avvicinate, della passione degli artisti che hanno saputo valorizzare uno sguardo originale sulle cose, dei valori rappresentati. Ogni quadro è «messo in moto», vive di vita propria e si anima davanti al lettore, proponendo una scena parlante e un'azione emozionante e piena di senso. Basta sapere avvicinare e saper ascoltare, basta imparare ancora a stupirsi per sentire il silenzio appena interrotto dal rumore metallico di una vanga nella quinta fornella del Portale Maggiore della Cattedrale di San Petronio a Bologna. Basta aprire il proprio cuore per sentire in sé la lacerazione della cacciata di Adamo ed Eva e per scoprire la compassione nello stesso gesto di cacciato: Dio non demorde, e più testardo del male e già riscrive e progetta una storia perché l'uomo ritorni ad assaporare il perdono, a ricercare la verità, a recuperare l'armonia e l'equilibrio. Basta guardare con attenzione per sentirsi parte della scena e sedersi tra gli altri nel «giorno di scuola» che il pennello del Beato Angelico evoca davanti a noi con la sua rappresentazione del discorso della montagna: «Veni e vedrai», c'è posto anche per te.

## In musica e sullo schermo

Le canzoni e i film che ci hanno accompagnato negli ultimi anni ci fanno anche riflettere su come meglio mettere in circolo i valori e i temi espressi da ognuna delle catechesi. Nei testi di recentissime canzoni popolari italiane e nelle parole che prendono vita sullo schermo continua il nostro percorso dentro i temi dell'Incontro mondiale delle famiglie e via dalle approssimazioni e dai ragionamenti di superficie e non si sostanzia. Anche una canzone può essere un buon punto di partenza per circoscrivere un emozione, un disagio, un momento di smarrimento, una speranza. E la visione di un film, magari in compagnia, è un'esperienza non solo di sensazioni, ma anche di acquisizione di nuova conoscenza, di applicazione di senso critico, di nuove

idee e spunti. Quando si parla di lavoro, ad esempio, è inevitabile che il pensiero corra anche alle manipolazioni, alle slealtà, alle malversazioni finanziarie che hanno reso possibile una crisi di portata planetaria. «Il gioiellino» ispirato al caso Parmalat ci consegna una domanda impellente: non siamo di fronte alla necessità di una vera e propria rifondazione del sistema e delle persone che gestiscono le dinamiche economico-finanziarie? «We want sex» ci parla del divario salariale tra uomini e donne, una delle questioni, letteralmente una piaga, di cui anche l'Unione europea continua a farsi carico perché le donne possano godere finalmente delle stesse opportunità professionali degli uomini.

## «Buone pratiche» raccontate in dieci cortometraggi

Stili di vita come buone pratiche, stili di vita come testimonianza cristiana nel quotidiano, dieci cortometraggi (le videocatemesi) disponibili sul sito internet www.family2012.com, ci raccontano i dieci capitoli sulla famiglia, il lavoro e la festa attraverso altrettanti esempi e storie rappresentative della vita quotidiana di dieci famiglie. Persone che hanno accettato di raccontare il proprio vissuto, le proprie difficoltà quotidiane e le proprie speranze rispetto al lavoro e alla vita professionale oppure alla dolorosa negazione del lavoro e alla difficoltà

quotidiana per la sussistenza della famiglia. Stili di vita significa anche buone pratiche e nuove forme di solidarietà, nuovi stili per abitare il mondo lavorativo con sobrietà e apertura gli altri: la povertà in famiglia, ma anche il reddito di autonomia e naturalmente i vari progetti nati a partire dall'intuizione del Fondo famiglia-lavoro inaugurato dal cardinale Dionigi Tettamanzi. Attività sperimentate con successo in alcuni territori, possono trovare maggiore forza ed essere quindi ancora più efficaci se sono condivise, se diventano oggetto di confronto e di riflessione comune.



Immagine di Giancarlo Zerla, «Carne viva»